

Docenti precari e organici all'osso Si rischiano scioperi dal primo giorno

LA VERTENZA

PORDENONE I sindacati sono sul piede di guerra per la mancanza del rispetto del Piano scuola. Gli allievi, infatti, al rientro troveranno insegnanti diversi, con buona pace per la continuità didattica. Sono oltre 500 i posti dati a supplenza annuale fino al 31 agosto in tutte le scuole della provincia, mancano ancora i dati sui posti al 30 giugno e i posti Covid. La grande esclusa dalle immissioni in ruolo è la seconda fascia delle graduatorie provinciali. Da 8 anni lo Stato non consente al personale di abilitarsi. Ora incombe la sentenza della Corte europea: dopo i 36 mesi di tempo determinato ci dovrebbe essere l'assunzione. Invece, a seguito di ricorsi, il precario ottiene risarcimenti con gli interessi che pagano tutti i cittadini, ma la trasformazione del contratto a tempo indeterminato deve passare da una scelta politica.

I PUNTI

Tante le questioni aperte, tra cui la selezione dei precari tra

mite quiz, così l'anno potrebbe iniziare all'insegna degli scioperi. «Le stime che avevamo fatto - dichiara Antonella Piccolo, segretaria provinciale della Cisl scuola - si sono rivelate purtroppo corrette: restano scoperte cattedre al 31 agosto in ogni scuola della provincia. Doveva essere stabilizzato il personale già in cattedra per favorire la continuità didattica e la serenità dei precari. Ci confronteremo ancora con il ministro». Se all'infanzia manca un solo insegnante in tutta la provincia, spostandoci alla primaria notiamo 121 cattedre che ricopriranno gli insegnanti precari, 66 su posto comune, 44 su sostegno. Alle scuole medie, sono rimasti vacanti e disponibili 169 posti. Facciamo qualche esempio: quarantadue di matematica, 36 di italiano, 17 di inglese, quattro di musica, 48 di sostegno. La criticità più elevata si nota alle superiori, dove attendono di essere stabilizzati 43 professori di sostegno, 18 di matematica, 15 di lettere e tre di discipline letterarie e latino, 12 di inglese, sei di scienze e tecnologie chimiche. Stop and go

per la nuova procedura che mette il personale in cattedra a tempo indeterminato e con incarichi annuali o al 30 giugno.

L'Ufficio scolastico provinciale al momento non ha ripubblicato le graduatorie delle supplenze e non sono state nemmeno fornite le scuole disponibili, né gli spezzoni di cattedra, o i posti Covid: ciò dovrà avvenire entro il 10 agosto. Dal 5 al

16 agosto, invece, la scelta delle sedi da parte dei docenti precari attraverso una procedura online. Tutto è lasciato agli Uffici scolastici. I docenti dovranno scegliere 150 scuole al massimo. Chi non lo farà o sbaglierà la domanda, resterà senza lavoro.

GLI ALTRI FRONTI

Settimana di fuoco anche sul fronte vaccinazioni. «Anief lo ripete - spiega il presidente Marcello Pacifico - la vaccinazione dei docenti è praticamente inutile se poi continuiamo ad avere alunni vicini in classe di portata metrica ridotta. Anche il Comitato tecnico scientifico lo dice in modo chiaro: nel

verbale 34 del Cts c'è scritto che laddove non sia possibile mantenere il distanziamento fisico per la riapertura delle scuole, resta fondamentale mantenere le altre misure non farmacologiche di prevenzione, incluso l'obbligo di indossare in locali chiusi mascherine di tipo chirurgico, lasciando intendere che sia possibile non fare uso di protezioni nel caso il distanziamento sia garantito all'interno dei locali della scuola. Peccato che tutto questo rimarrà lettera morta». Anief ritiene che i tempi siano maturi per altri percorsi: quelli che portano almeno al rispetto, se non all'innalzamento, dei parametri, pari ad 1,80 metri quadrati ad alunno nella scuola dell'infanzia e primaria e a 1,96 metri quadrati nella scuola secondaria, che regolano il rapporto alunni-superficie scolastica. I sindacati, infine, sono pronti allo sciopero se si ritornerà in presenza con le classi pollaio e senza un sensibile aumento degli organici, oltre all'assorbimento del precariato.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA



N CLASSE Torna l'allarme per gli insegnanti precari

**L'ALLARME
LANCIATO
DAI SINDACATI
TANTI I PROBLEMI
DA RISOLVERE
IN POCO TEMPO**

